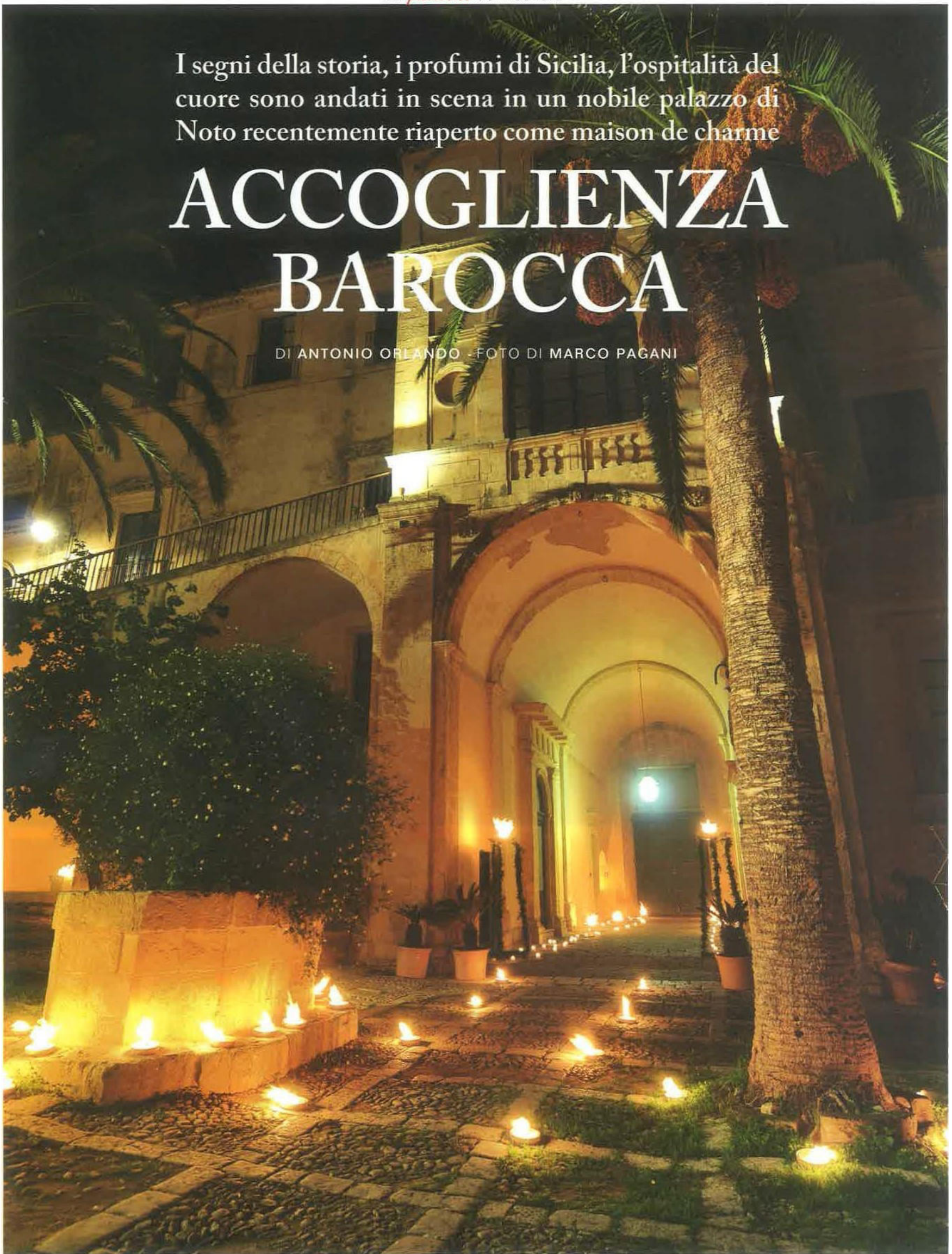


La *passione* del ricevere

I segni della storia, i profumi di Sicilia, l'ospitalità del cuore sono andati in scena in un nobile palazzo di Noto recentemente riaperto come maison de charme

# ACCOGLIENZA BAROCCA

DI ANTONIO ORLANDO - FOTO DI MARCO PAGANI





**U**N'ATMOSFERA COSÌ A NOTO non la si viveva da molto tempo. Quel tempo che in questo angolo di Sicilia baciato da un clima mite tutto l'anno è scandito dalle onde del mare; quel tempo che certe notti sembra immobilizzarsi nel flusso dei profumi della natura; quel tempo che ora, finalmente, ha ripreso a scorrere in una delle dimore più affascinanti della città, proclamata dall'Unesco nel 2002 Patrimonio dell'umanità. Il Palazzo Nicolaci di Villadorata è nel cuore della capitale del barocco siciliano, a pochi passi dalla straordinaria Chiesa Madre di San Nicolò, più famosa nel mondo come «la Cattedrale». E proprio negli stessi anni nei quali si erigeva la chiesa, nel 1720 Giacomo Nicolaci, barone di Bonfalà e principe dell'Accademia dei Trasformati iniziò la costruzione della dimora di famiglia su progetto dell'architetto Rosario Gagliardi; i lavori terminarono nel 1765 regalando alla cittadina uno dei palazzi più belli del quale è possibile ammirare dalla strada una serie di balconi che raffigurano presenze mitologiche come ippogrifi, sfingi, sirene, cavalli alati.

Ma ora il palazzo può essere anche visitato dall'interno. Anzi può essere abitato grazie al sogno diventato realtà di Cristina Summa che anni fa ha acquistato l'ala nella quale fino a poco tempo prima aveva vissuto l'ultimo dei Principi Nicolaci. Con un impegno di alta filologia restaurativa è nato così Seven Rooms Villadorata, una maison de charme di buon gusto sobrio e accogliente: «Si respira la storia in ogni angolo del palazzo e il nostro impegno, nel pieno rispetto delle indicazioni della Sovrintendenza delle belle arti, è stato proprio quello di recuperare l'essenza della dimora, il suo respiro culturale, la bellezza asciutta che è espressione di questa bellissima terra», spiega donna Cristina, che prima di gettarsi in questa avventura ha lavorato a lungo nella comunicazione turistica del comune di Torino. Poi il colpo di fulmine con Noto e con Palazzo Nicolaci e il progetto di recupero andato a buon fine.

Seven Rooms Villadorata è stata così aperta per una sera densa di sapori, profumi e richiami culturali nell'arredo, nelle candele, nella musica, nella conversazione e, soprattutto, nel menù neorinascimentale ideato dallo chef Corrado Assenza con ingredienti che lui stesso ha così descritto: «Preziosi, perché veri e reali, scovati per esaltare i nostri sensi. Catturati là dove nascono, prodotti da sapienti mani di contadini, pastori, pescatori o generati selvaggi e puri dalla natura e dal clima di questa terra».



## {LO CHEF HA IDEATO UN **MENÙ** NEORINASCIMENTALE}



QUI SOPRA, LO CHEF CORRADO ASSENZA CON LA CASSATA; TRANCIO DI PESCATO DEL GIORNO CON LE BIETOLE SELVATICHE E LA POLENTA DI CECI. IN ALTO, IL TAVOLO IMPERIALE ALLESTITO PER 24 OSPITI IN QUELLE CHE UN TEMPO FURONO LE SCUDERIE DEL PALAZZO. NELLA PAGINA A FIANCO: 1. VITTORIO FUSCO E CARLA BERTUCCI. 2. ROBERTO GARIBOLDI E SUSY SCOTT. 3. BARONI GIUSEPPE, FRANCESCO E PAOLA MAGNANO DI SAN LIO. 4. GIUSEPPE ALIFFI E VALENTINA SCIACCA. 5. ANTONIO ZINGALE ED ELENA MARTORANA. 6. PRINCIPE RUGGERO E DONNA NICOLETTA MONCADA PATERNÒ CASTELLO. 7. BARONESSA ROSSELLA PEZZINI DI GIRONIMO, DONATELLA GALASSO TRAVERSO E BARONESSA BEATRICE GRIMALDI DI SERRAVALLE. 8. ORAZIO MUSCATO E LIVIA CASSAR SCALIA. 9. ILEANA MAESTRONI E RICCARDO FUSCO.



## La *passione* del ricevere



**E**cco la danza delle portate: insalata d'arance, cipollotto e finocchietto selvatico con alici conciate al Mielarò; piccoli gnocchi di grano all'extravergine di nocciola Pariani, salsa di patate al timo selvatico, ragù di seppia cotto in extravergine a bassa temperatura, granella di fava di cacao; trancio di pescato del giorno con le bietole selvatiche e la polenta di ceci; riso nero Venere mantecato con crema di mandorla di Noto cv Romana, gelatina di matcha, di gelsomino e marmellata di cedrola cassata... «Un gioco sapiente di gradevoli connubi, cercando con ogni piatto di lasciar parlare la materia, orchestrando ciascun ingrediente in modo da costruire armonia e moderna eleganza», spiega lo chef Corrado Assenza.

Le sette stanze di Villadorata prendono il nome dai venti che, a volte vigorosi, soffiano su questa parte di Sicilia e che, come narra la leggenda, causarono il distacco dell'isola dal continente. Ecco allora Austro (che soffia dal sud-est), Schirone (nord-ovest), Zefiro (ovest), Libeccio (sud-ovest), Borea (nord), Euro (est) e Noto (sud) che ha dato anche il nome alla città. I proprietari hanno curato ogni dettaglio, scegliendo mobili e tessuti fra le più raffinate aziende italiane e francesi. L'antiquario e interior designer Andrea Perra, che ha curato l'arredamento di ogni ambiente, così descrive il progetto giunto ora al suo compimento: «Ho creato e ambientato mobili eclettici di gusto mediceo sovrastati da gorgonie arrocate anche su antiche urne del '600; tavoli sorretti da corni di antilopi stilizzate; console che emanano ancora l'odore di cera. Il tutto assemblato secondo un nuovo concetto di intendere l'antico».

Il Seven Rooms Villadorata è aperto da aprile a novembre per chi desidera vivere nel cuore questa parte della Sicilia al centro di molte esperienze, come sottolinea Cristina Summa: «Oltre a tutta Noto da scoprire o riscoprire. Qui siamo vicino al bellissimo mare di Vendicari; Siracusa è a 20 minuti d'auto, Modica a 30. E naturalmente non possono mancare le esperienze enogastronomiche così ricche in tutta la zona. Il fascino di questa antica dimora risiede nelle storie di principi, di muri e di mare in un territorio all'estremità della Sicilia che sembra ai limiti del mondo. Qui il tempo si misura in secoli, chiese e palazzi sono da sempre un elemento del paesaggio di forte fascino e intensa suggestione». Sì, scegliere di vivere nell'accogliente Palazzo Nicolaci di Villadorata vuol dire sentirsi almeno per un po' principi. E, naturalmente, principesse.

{ **IN** QUESTI LUOGHI **IL TEMPO** SI MISURA IN SECOLI }



SOPRA, LA CAMERA AUSTRO, DAL NOME DEL VENTO CHE SOFFIA DA SUD-EST. IN ALTO, DA SINISTRA, IN SENSO ORARIO, IL SALOTTO COMUNE, AREA RELAX E LETTURA; LA STANZA DELLE COLAZIONI, DA QUI SI ACCEDI AL TERRAZZO PANORAMICO CON VISTA SU CENTRO STORICO E TONNARE DI VENDICARI; UNO SCORCIO DELLA CAMERA LIBECCIO; SALVATORE BOSCO E ANDREA PERRA, INTERIOR DESIGNER E ANTIQUARIO CHE HA CURATO IL PROGETTO DEL SEVEN ROOMS VILLADORATA. A LATO, VEDUTA NOTTURNA DEL CORTILE DEL PALAZZO.

ERROR: undefined  
OFFENDING COMMAND: F1S61YFFFFFFFA  
STACK: